

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
15	Il Sole 24 Ore	18/12/2019	CONTRATTO AUTOSTRADALE, AUMENTO DI 135 EURO E CLAUSOLA SOCIALE (C.Casadei)	2
18	Gazzetta del Sud	18/12/2019	CAPITALIZZATA LA SPA MA IL DISGELO NON C'E'	3
33	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	18/12/2019	CONTRATTAZIONE DECENTRATA, CHIUSA LA TRATTATIVA	4
1	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	18/12/2019	LFOUNDRY, RESTANO I 1500 CONTRATTI DI SOLIDARIETA'	5
17	Il Quotidiano del Sud - Vibo Valentia	18/12/2019	DELEGAZIONE TRATTANTE, NOVITA' IN VISTA	6
23	La Citta' (Salerno)	18/12/2019	AREA PIP, BONIFICA NEL CAOS	7
XIV	La Gazzetta del Mezzogiorno	18/12/2019	NATALE POVERO PERI 3MILA ADDETTI DEL "SUPER" CALL CENTER DI MOLFETTA ([red.cro.])	8
5	La Repubblica - Ed. Napoli	18/12/2019	L'ANM CAMBIA ORARI PER RIPRISTINARE LE CORSE NOTTURNE (-.Cozzi)	9
I	La Sicilia	18/12/2019	GIARRE DIPENDENTI AUTOLINEE LOCALI PRONTI ALLO SCIOPERO PER NATALE (M.Previtera)	10
Rubrica Cisal: web				
	Gazzettinonline.it	18/12/2019	GIARRE, AUTOLINEE BUDA E SAG ALLO STREMO, DIPENDENTI DA MESI SENZA STIPENDI PER IL BLOCCO DEI MANDAT	11
	Ilcentro.it	18/12/2019	LFOUNDRY, OGGI SINDACATI E PROPRIETA' DA CONFINDUSTRIA	13
	Ansa.it	17/12/2019	AUTOSTRADALE, RINNOVATO IL CONTRATTO PER I LAVORATORI	14
	Messinaweb.tv	17/12/2019	ATM: LE PRIME REAZIONI ALLATTACCO DEL SINDACO DE LUCA	16
	Ottopagine.it	17/12/2019	AREA PIP DI SARNO NEL DEGRADO: "ECOBALLE MAI RIMOSSE"	18
	Primocanale.it	17/12/2019	AGGRESSIONI AL PERSONALE AMT, FANO (FAISA CISAL): "NECESSARIO TAVOLO PERMANENTE"	19

Contratto autostrade, aumento di 135 euro e clausola sociale

LAVORO

L'intesa siglata dai sindacati, da Federreti e Fise Acap riguarda 12mila addetti

Cristina Casadei

Ci sono voluti un anno di trattative e quattro scioperi ma l'altra notte Federreti (che rappresenta tra gli altri Autostrade per l'Italia) e Fise Acap (che rappresenta tra gli altri il gruppo Gavio) hanno siglato l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto Autostrade e trafori che riguarda 12mila addetti.

«È un risultato importante, che conferma la centralità del comparto autostradale dal punto di vista produttivo e occupazionale. L'applicazione del nuovo contratto, solo per quanto riguarda Autostrade per l'Italia e altre aziende del Gruppo Atlantia attive nel settore autostradale, è un'ulteriore tappa nel percorso di valorizzazione delle relazioni industriali del Gruppo, che oggi vede impegnati solo in

Italia oltre 7mila lavoratori», spiegano da Autostrade per l'Italia.

Paolo Bragato, presidente di Fise Acap, osserva invece che «tra gli aspetti che hanno portato le organizzazioni datoriali a firmare c'è sicuramente la durata: non stiamo parlando di un contratto classico di 3 anni ma di 3 anni e 6 mesi che ci darà maggiore possibilità di programmazione. E poi la massa salariale. Con questo rinnovo si è interrotto una sorta di contratto fotocopia dove gli importi erano molto onerosi. In questo rinnovo gli importi sono più bassi e le dinamiche salariali raffreddate. Nel periodo di vigenza del contratto la massa salariale media sarà di circa 4mila euro per 3 anni e sei mesi, mentre in passato era di oltre 4.200 per 3 anni».

Secondo quanto spiega una nota dei sindacati, Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Sla Cisl e Ugl Viabilità, «è previsto, nel triennio, un aumento salariale di 135 euro sul minimo tabellare, da corrispondere in quattro decorrenze ed una tantum di 500 euro, riferita al 2019. A questi si aggiungono da dicembre 2021 15 euro sull'importo differenziato

della retribuzione ed un 1% sulla previdenza integrativa, suddiviso in 0,5% a giugno 2021 e 0,5% a giugno 2022».

L'intesa mette anche la parola fine alla storia della clausola sociale che è stata alla base di quattro scioperi, dalla metà dell'estate all'autunno. «Nel contratto - evidenziano i sindacati - è previsto un protocollo sulla clausola sociale e contrattuale in caso di affidamento o assegnazione di concessioni al fine di tutelare l'occupazione, i diritti e il salario dei lavoratori. Entro 60 giorni dalla firma del contratto sarà definita la procedura». «Per le imprese - spiega Bragato - c'era l'assoluta esigenza che tutti i partecipanti alle gare potessero partecipare avendo pari condizioni di mercato nel presentare le offerte a seguito dei bandi emanati. Stabilito questo non vi è nessun ostacolo a garantire continuità lavorativa e retributiva ai lavoratori. Con i sindacati abbiamo firmato un protocollo con cui andremo al Ministero delle Infrastrutture per chiedere congiuntamente che la clausola sia inserita nei bandi di gara di prossima emanazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



125183

Cos'è successo ieri in Consiglio

Capitalizzata la Spa ma il disgelo non c'è

Tiziana Caruso

La quiete prima della tempesta. Così può essere definita la seduta che ha portato all'approvazione, praticamente all'unanimità, della capitalizzazione della nuova Atm Spa. Dopo la "sconfitta" di due giorni fa con la bocciatura del Piano di liquidazione della vecchia Atm, il sindaco Cateno De Luca, ieri, ha incassato un importante successo sia sul piano tecnico che su quello politico. Da un lato, infatti, è stata spianata la strada verso la nascita della nuova azienda che gestirà il trasporto pubblico, dall'altro De Luca ha sfruttato l'occasione per lanciare l'ennesimo duro affondo al Consiglio comunale "riequilibrando" i rapporti di forza.

Secondo quanto stabilito dalla delibera – che è stata corretta per un "vizio" segnalato dalla solita Antonella Russo ed è stata approvata con 22 voti favorevoli e un solo astenuto (il presidente Claudio Cardile) –, la società sarà dotata di un capitale iniziale di 3,9 milioni di euro. Si tratta, in sostanza, del primo passo verso la fase più delicata dell'iter che dovrà portare alla piena operatività dell'azienda con il passaggio dei beni dalla vecchia Atm alla nuova, l'approvazione del contratto di servizio e del bilancio e, soprattutto, il transito del personale, anche alla luce dei forti scontri sindacali tra il blocco composto da Cisl, Ugl, Cisa e Orsa (ieri presenti in aula) e l'accoppiata Cgil-Uil.

Mentre gran parte dei consiglieri in aula si aspettavano la mano tesa di De Luca, sia per la correzione dell'atto che per il voto all'unanimità, dal sindaco è arrivata invece una sonora raffica di "ceffoni". Ad inizio seduta, De Luca non ha fatto alcun

riferimento alla bocciatura del Piano di liquidazione, ma ha atteso che la delibera fosse approvata (tra l'altro un raro plebiscito, figlio proprio di quanto accaduto due giorni fa) per sferzare l'attacco all'aula e ai sindacati.

«Non si può continuare cu babbiu» ha esordito De Luca, ammonendo quella "maggioranza" assente durante la votazione del Piano di liquidazione, ma anche chi, astenendosi, a suo dire non avrebbe avuto il coraggio di esprimere un voto contrario. «I commissari liquidatori si sono dimessi e si è aperto un fronte di estrema difficoltà, il banco è saltato e adesso dobbiamo trovare gli spazi tecnici per risolvere una situazione complessa – ha continuato riferendosi alle conseguenze della bocciatura del Piano, pur dicendo – del voto di ieri non mi interessa, ma qualcuno quello che è successo lo piangerà. Siamo sotto assedio da Cgil e da Uil, compagni di merenda che hanno accompagnato al baratro l'Atm negli ultimi 5 anni. Qualcuno di voi tra l'altro – ha aggiunto ancora De Luca – si è reso protagonista di una fuga di notizie, passando ai sindacati una nota riservata, in quest'aula c'è qualcuno al loro libro paga e mi assumo la responsabilità di quello che dico. Ci sono pupi e pupari. Deve finire questo babbio». Dichiarazioni che sono state solo l'antipasto del video con cui De Luca diffuso ieri sera per il "popolo social".



Antonella Russo del Pd ha "corretto" una parte della delibera approvata



Messina

I diktat di De Luca per una nuova fase

Il sindaco di Messina, Cateno De Luca, ha approvato il Piano di liquidazione della vecchia Atm e ha capitalizzato la nuova Atm Spa. La delibera è stata approvata con 22 voti favorevoli e un solo astenuto.

MOBILIFICIO MARCHESE

www.studio-campomarchese.com

INTERIOR DESIGN - ARREDAMENTO - CUCINE - LISTE NOZZE

Messina - Via Santa Cecilia, 104 - 095 - Tel. 090.9927196

Siglato l'accordo tra Amministratori e parti sociali per i dipendenti comunali

Contrattazione decentrata, chiusa la trattativa

Antonio Callà

Si è conclusa positivamente la trattativa a palazzo "Luigi Razza" che ha portato alla sottoscrizione del contratto normativo 2018/2020, e che ha fatto seguito alla concertazione con le parti sociali per la definizione del contratto decentrato aziendale 2018/2020 ed economico 2018, all'accordo delle progressioni economiche per il 2019, che consentirà ai dipendenti che hanno i requisiti di concorrere alla fascia economica superiore a quella di appartenenza, e l'accordo delle code contrattuali degli anni 2016/2017.

Nello specifico, le sigle sindacali della Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl e **Cisal**, che venerdì scorso si sono sedute al ta-

volo con il segretario comunale Domenico Scuglia, sono riuscite ad individuare – come spiega una nota diramata dal palazzo municipale – «un nuovo modello del lavoro, anche nei criteri selettivi, basato su una visione di "prospettiva" che dia conto dei cambiamenti intervenuti negli enti locali e ne accompagni l'ulteriore evoluzione nell'erogare i servizi sempre più efficienti alla collettività e alle imprese, superando la nota accentuata carenza di risorse umane, almeno in parte, e per soddisfare il personale, dipendente, anche economicamente è stato licenziato il salario accessorio dell'anno 2018». Soddisfatto anche l'assessore al Personale, Domenico Primerano, che ha sottolineato come la chiusura della contrattazione decentrata sia «un



Soddisfatto l'assessore Domenico Primerano: «Un chiaro segnale dell'attenzione riservata al personale come previsto dalle linee programmatiche»

chiaro segnale da parte dell'amministrazione che riserva ai propri dipendenti e alle risorse umane in genere, in linea con i contenuti nelle linee programmatiche di mandato».

Analogo compiacimento, lo ha espresso anche il sindaco Maria Limardo, che ha voluto commentare la sottoscrizione dell' «ulteriore accordo» raggiunto con le parti sociali, in materia di politiche del personale: «Il nuovo corso intrapreso mira a una diminuzione del contenzioso con il personale, la cui mole in questi anni ha afflitto l'ente e non solo in termini di risorse finanziarie. Il benessere organizzativo dei dipendenti – ha concluso – era un punto centrale del mio programma e già dai primi giorni ci stiamo impegnando ad assicurarlo».



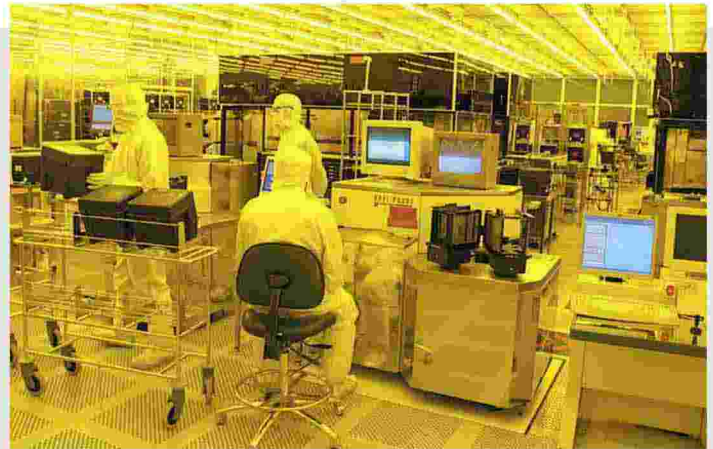
125183

AVEZZANO

LFoundry, restano i 1.500 contratti di solidarietà

L'interno della LFoundry di Avezzano

A PAGINA 25



LFoundry, fumata nera da Confindustria

Confermati i contratti di solidarietà per i 1.500 dipendenti, a gennaio al Mise il nuovo piano industriale

di Eleonora Berardinetti
AVEZZANO

È stata deludente per i sindacati soprattutto, la riunione convocata a Confindustria L'Aquila su LFoundry. Ieri pomeriggio i rappresentanti dell'azienda e i delegati delle parti sociali si sono dati appuntamento per fare un bilancio di fine anno in base a quanto previsto dall'articolo 9 del contratto dei metalmeccanici.

L'informativa sulla situazione generale dell'azienda, anche alla luce della cessione del 100 per 100 delle quote del sito marsicano alla start up cinese Wuxi, secondo le parti sociali non è stata esaustiva. Il delega-

ti del sito del nucleo industriale di Avezzano – il vice presidente **Fabrizio Famà**, il direttore del personale **Alessandro Albertini** e il responsabile delle relazioni industriali, **Fabrizio Felli** – hanno spiegato ai rappresentanti dei sindacati – **Elvira De Sanctis** (Fiom-Cgil), **Antonello Tangredi** (Fim-Cisl) e **Angelo Gallotti** (Uilm-Uil) e **Fernando Di Filippo** (Failms-Cisal) – e alle Rsu di stabilimento, che stanno preparando un piano industriale dettagliato che sarà presentato nell'atteso vertice al ministero dello Sviluppo economico (Mise).

L'incontro, che doveva tenersi entro dicembre, è stato

spostato a gennaio, ma ancora non è stata fissata una data precisa.

Per quanto riguarda i contratti di solidarietà l'azienda, alla presenza di **Emanuele Ciaccia** per Confindustria L'Aquila, ha confermato che andranno avanti fino a maggio, come già evidenziato nell'accordo e per ora non ci sono novità in merito. Tutto rinviato, quindi, a data da destinarsi quando le parti saranno chiamate nella sede di via Molise, a Roma, per svelare cosa ne sarà del sito marsicano di LFoundry, dove 1.500 dipendenti ogni giorno producono memorie volatili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nell'azienda LFoundry si producono memorie volatili



125183





















